

XIX RIUNIONE SCIENTIFICA DEL
GRUPPO DI STUDIO ITALIANO
DI PATOLOGIA CARDIOVASCOLARE
(GSIPC)

Si attesta che

C. Pisano

ha presentato la comunicazione dal titolo

Polimorfismi morfofunzionali degli aneurismi degenerativi non aterosclerotici
i dell'aorta ascendente: studio anatomo- clinico su espianti chirurgici

XIX RIUNIONE SCIENTIFICA DEL
GRUPPO DI STUDIO ITALIANO
DI PATOLOGIA CARDIOVASCOLARE
(GSIPC)

tenutosi a Palermo, Policlinico P.Giaccone dal 6 al 7 giugno 2008

Il Presidente del Congresso

Prof. Emiliano Mafesi

Emiliano Mafesi



Università degli Studi
di Palermo



A.U.O.P. Paolo Giaccone



Università degli Studi di Palermo
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Patologia Umana
Dipartimento di Biostatistica Medica
e Medicina Legale

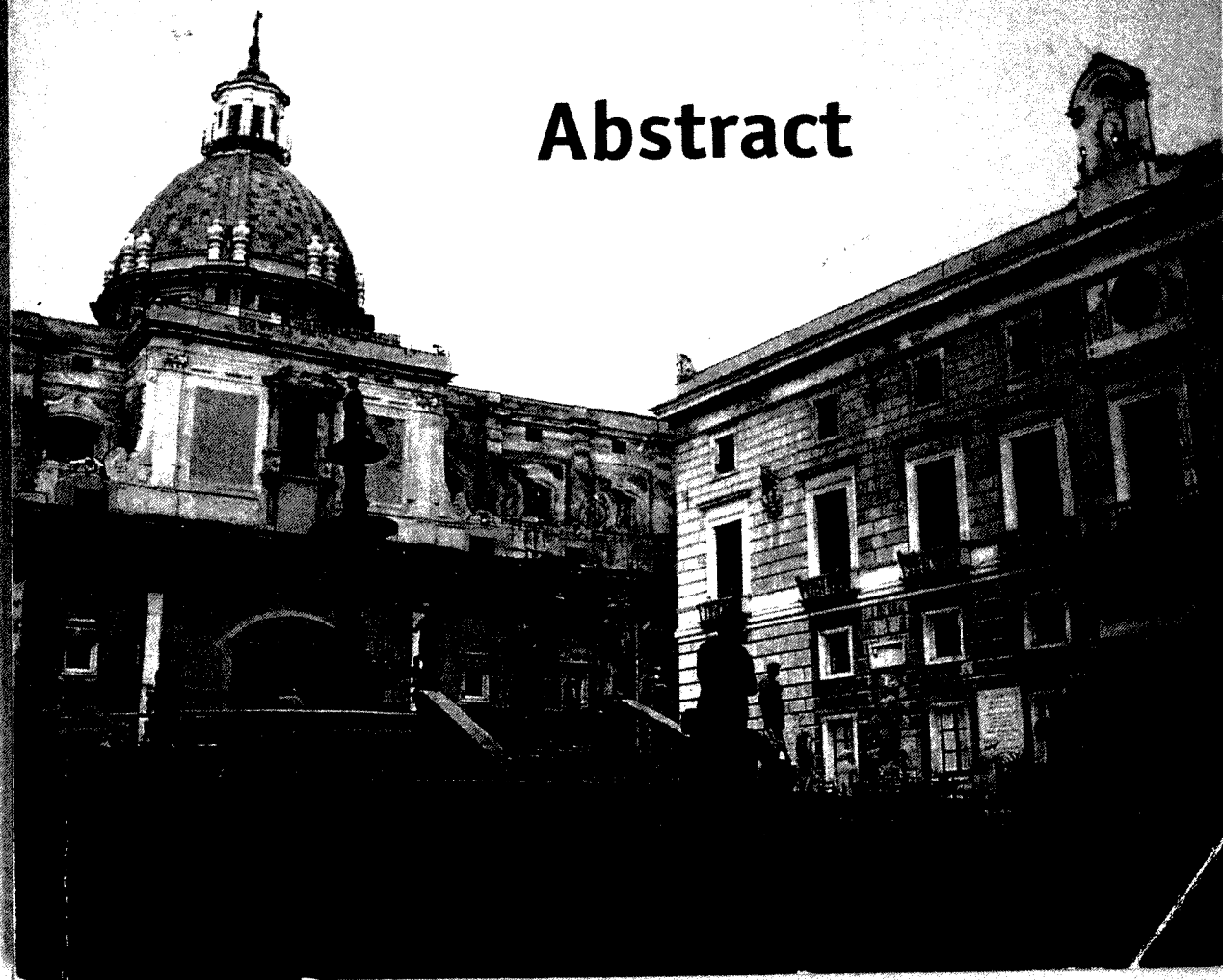


**IX RIUNIONE SCIENTIFICA DEL
CONSIGLIO DI STUDIO ITALIANO
DEI PATOLOGISTI CARDIOVASCOLARI**

Palermo, 6 / 7 giugno 2008

Aula "Maurizio Ascoli"
Policlinico P. Giaccone
Università degli Studi di Palermo

Abstract



POLIMORFISMI MORFOFUNZIONALI DEGLI ANEURISMI DEGENERATIVI NON ATEROSCLEROTICI DELLA AORTA ASCENDENTE: STUDIO ANATOMO-CLINICO SU ESPIANTI CHIRURGICI

*Pisano C., Fattouch K, Sampognaro R., Porcasi R. *, Maresi E*, Ruvolo G.
U.O. di Cardiocirurgia-Dipartimento di Chirurgia Oncologica e dei Tra -
pianti - Dipartimento di Patologia Umana**

Nell'ambito di una serie consecutiva di aneurismi degenerativi non aterosclerotici dell'aorta ascendente sono stati ricercati possibili polimorfismi morfofunzionali al fine di identificare eventuali fenotipi a rischio di dissezione aortica e l'eventuale etiologia genetica (genotipi).

Casistica. Sono state esaminate 54 aorte ascendenti, e spiantate presso la Cardiocirurgia dell'Università di Palermo in 49 casi per aneurisma e in 5 casi per dissezione. Tali aorte erano relative a 35 pazienti di sesso maschile e a 19 pazienti di sesso femminile, di età compresa tra i 32 e gli 83 anni. Tutti gli espianati chirurgici sono stati processati per la routine istologica e sono state indagate lesioni elementari, apoptosi e metalloproteinasi di tipo 9.

Risultati. Nell'ambito degli aneurismi aortici 26 erano degenerativi non aterosclerotici (ADNA) e 22 degenerativi aterosclerotici (ADA). Negli ADNA la medionecrosi cistica era qualitativamente e quantitativamente analoga a quella osservata negli ADA e nelle dissezioni. Negli ADNA la severità della medionecrosi non era né correlabile con il diametro dell'aneurisma né con la patologia morfologico-funzionale della valvola aortica, la flogosi di tipo B/T era localizzata solo a livello avventiziale mentre negli ADA si localizzava a livello intimale e talvolta avventiziale ed era più rappresentata. Le metalloproteinasi di tipo 9, presenti in tutti gli aneurismi, erano prodotte negli aneurismi aterosclerotici prevalentemente dalle cellule infiammatorie istiocitarie mentre negli aneurismi non aterosclerotici e nelle dissezioni, solo dalle cellule muscolari lisce della media con un pattern intracellulare, extracellulare, e misto. I patterns extracellulare e misto erano presenti nelle pareti aortiche sede di fibrosi lieve o assente. L'apoptosi era presente nel 100% delle dissezioni ed inoltre era più espressa negli ADNA che negli ADA. I risultati della ricerca hanno inoltre evidenziato nell'ambito degli ADNA, 3 fenotipi morfologici:

- **fenotipo I** pareti aortiche con degenerazioni cistiche della media

(lesioni elementari) di grado bilanciato alla fibrosi riparativa in assenza di apoptosi;

- **fenotipo II** pareti aortiche con degenerazioni cistica della media (lesioni elementari) di grado superiore alla fibrosi riparativa ed apoptosi focale;

- **fenotipo III** pareti con degenerazioni cistica della media (lesioni elementari) di grado elevato, apoptosi plurifocale e fibrosi assente o lieve.

Conclusioni. L'identità morfologica tra le pareti degli ADNA di tipo III e le dissezioni aortiche ha permesso di ritenere tale fenotipo ad alto rischio di dissezione. Infine l'elevata quantità di metalloproteinasi non associata a flogosi presenti negli ADNA con fenotipo III ha suggerito la ricerca di eventuali polimorfismo genici in tali pazienti e nei loro familiari.